

# “La Torino del 2025 ha una sola carta: è l’innovazione”

Canavesio e il terzo piano strategico per la metropoli  
 “Ci può essere un futuro anche se i fondi sono pochi”

**DIEGO LONGHIN**

«Non potendo cambiare l’hardware, possiamo migliorare il software». Battuta che per Davide Canavesio, amministratore delegato di Tne e di EnviPark, racchiude il senso di come Torino deve muoversi per cogliere le opportunità e le sfide del futuro. Canavesio è anche il responsabile dell’area economica locale di Torino Strategica, il think tank che ha messo a punto il nuovo piano strategico per traghettare Torino dal 2015 al 2025. Piano che sarà presentato domani al Museo dell’Automobile in un doppio appuntamento, alle 15 e alle 20. Un tema caldo, visto la scarsità delle risorse economiche. Sul piatto, rispetto al passato e ai fondi che si sono potuti mettere sui precedenti piani, le risorse saranno inferiori.

**Canavesio, come fare a pensare e a progettare il futuro in assenza di fondi?**

«Il grimaldello vero sono le altre risorse, quelle sociali, intellettuali, culturali, civili e imprenditoriali. Risorse che se messe a sistema e grazie ad un balzo culturale di tutta la città possono generare effetti economici sorprendenti».

**Cosa deve fare la città da qui al 2025?**

«Torino deve scegliere se continuare a subire lo sviluppo e l’innovazione oppure se essere tra i primi a sperimentarla. E deve farlo subito. Non serve essere Londra o New York per aprirsi all’innovazione. Serve cambiare atteggiamento. Serve essere business friendly and citizen friendly e non avere paura del nuovo. Questo non perché è sexy, è di moda o per imitare le altre città, ma perché è l’unica strada per Torino per riprendere in mano il proprio futuro».

**Siamo sempre troppo legati alla Torino che fu?**

«Bisogna uscire dagli amarcord e dalle sterili polemiche sui

vecchi insediamenti industriali che non ci sono più. Basta con la nostalgia. Ma attenzione. Questo non vuol dire non difendere la possibilità di creare posti di lavoro. L’orizzonte di Torino è puntare alla crescita dell’occupazione, non solo di qualità. Accanto ai poli di eccellenza, alle start up, alle imprese punte di diamante, agli atenei che richiamano studenti, si può formare un nuovo tessuto economico e industriale».

**La città ha le carte a disposizione per giocarsi la partita?**

«Ha tutte le carte per giocare la partita e vincerla. Il lavoro fatto di trasformazione della città, che ha lucidato gli argenti dei palazzi, messo in campo eventi e grandi manifestazioni culturali, raggiunto traguardi sull’alta formazione e la ricerca, rimesso in moto il manifatturiero, un esempio è la Maserati, e il design, sono ottime premesse. Ma rimarranno sempre le ottime premesse di un futuro migliore e non le

realizzazioni di un futuro migliore se la città non decide di riprendersi in mano il suo futuro. E questo lo si deve fare tutti insieme».

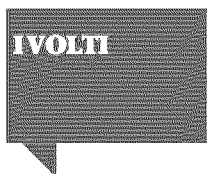
**Come?**

«Con un cambiamento culturale. Non pensare solo all’emergenza. Bisogna alzare la testa e con una visione comune aprirsi al ricambio e all’innovazione. Un piano strategico ha senso se tutti credono negli obiettivi, a partire dagli imprenditori. Negli ultimi vent’anni si sono create le premesse giuste. I risultati di quello che è stato pensato nei piani strategici precedenti è sotto gli occhi di tutti. La Torino a più vocazioni, la Torino turistica, la Torino della formazione e della ricerca. Le premesse ci sono».

**Per raggiungere il successo cosa bisogna fare?**

«Diventare la città opportunitaria, attrattiva per le imprese e attraente per i cittadini. E per ogni lavoro di altissimo livello se ne devono creare altri dando spessore ad un nuovo tessuto».

“Non potendo cambiare l’hardware, possiamo migliorare il software: puntando anche sulla crescita dell’occupazione”



**IL MANAGER**

Davide Canavesio, ad di Tne e Envipark, ha anche l’incarico di responsabile dell’area economica locale di “Torino Strategica”



**LA DIRETTRICE**

L’architetto Anna Prat è la direttrice di “Torino strategica” che ha messo a punto il piano per la metropoli che verrà nel 2025



**IL PRESIDENTE**

L’ex sindaco Valentino Castellani è il presidente di “Torino strategica”: sarà tra i relatori domani al Museo dell’automobile





**SIMBOLI**

La Mole Antonelliana e il grattacielo di Intesa Sanpaolo: due simboli della città che viaggia verso il 2025